

Le prime canne a 14 anni: Tania, ex tossicodipendente, ce l'ha fatta

Attualità - 24 dicembre 2018 - 16:42



Ci sarà anche **Tania S.**, il **26 dicembre a Rimini**, fra i 100 giovani che celebreranno il **Riconoscimento del cammino compiuto contro le dipendenze patologiche, concluso nel 2018** nelle comunità terapeutiche della Comunità Papa Giovanni XXIII.

Tania, originaria della provincia di **Fermo** nelle Marche, oggi ha 28 anni. **Aveva fumato il suo primo spinello all'età di 14 anni; a 16 anni aveva provato la cocaina, e a 17 l'eroina.** A 18 anni, fra le crisi epilettiche e due collassi, si era ritrovata ad un passo dalla morte.

Nella Parrocchia della Resurrezione, che fu di Don Oreste Benzi, circa 300 familiari verranno a stringere la mano ai propri figli ritrovati: alle 11 celebrerà l'Eucarestia il Vescovo di Rimini Francesco Lambiasi; seguirà pranzo comunitario. Saranno circa 70 dall'Italia e 30 dall'estero i ragazzi che concluderanno il cammino quest'anno; una decina le donne.

«Vedevo intorno a me chi portava i figli a scuola, chi andava al cinema, un po' mi rendevo conto che c'era un'altra vita possibile. Ma **è stata soltanto la paura di morire a portarmi a chiedere aiuto**», racconta Tania.

Finalmente è arrivato anche per lei il momento della gioia: **nel giorno di Natale** si prepara per la giornata del Riconoscimento nella comunità della provincia di **Bologna** che la ospita.

Tania ha dovuto lavorare molto su di sé in questi anni, in un cammino che le è costato fatica e impegno: «In comunità ho concluso la scuola dell'obbligo e ho instaurato relazioni vere. Il passaggio fondamentale per me è stato quello di riscoprire me stessa, di ritrovare l'autostima, di vincere l'imbarazzo nelle relazioni con gli altri».

In tantissimi hanno scoperto le droghe nella prima adolescenza: **Andrea di Genova** ha scoperto la cocaina a 17 anni; **Giuseppe di Brescia** ha provato l'hashis a 14 anni. Ed è lì che inizia la spirale verso il vuoto: nascosti dall'apparenza di lavori normali (Andrea era addetto

al controllo qualità di un'importante azienda automobilistica, Giuseppe era un autotrasportatore internazionale) l'esperienza della solitudine porta ad un uso di sostanze sempre nuove.

Molte delle nuove vittime di dipendenze si trovano alle prese con il **problema della poliassunzione**: all'uso di sostanze si affianca sempre più spesso la dipendenza dal gioco d'azzardo, dall'alcol o altro. Il **percorso di recupero** dura in media 3 anni ed è costituito da 3 fasi: l'accoglienza, la comunità, il rientro. La prima festa del Riconoscimento è stata celebrata da don Orenze Benzi nel 1995.

Bartolomeo Barberis, referente per le dipendenze della Papa Giovanni XXIII, spiega la proposta educativa: «La liberazione da tutte le forme di dipendenza patologica, sia da sostanze stupefacenti che da comportamenti devianti, è completa solo quando l'individuo si apre ad una ricerca autentica della relazione con l'Assoluto».

Giovanni Paolo Ramonda, presidente della Comunità, si rivolge con un augurio ai ragazzi a fine programma: «Siete giovani che nel cammino di liberazione dalle dipendenze avete scoperto i vostri talenti, ora sappiate metterli a frutto per il bene comune e dei più poveri».

E così faranno Tania, che sogna di **studiare** scienze dell'educazione, Andrea che è diventato **riferimento** di una comunità terapeutica, Giuseppe, che **partirà come missionario** della Comunità Papa Giovanni XXIII fra i senza fissa dimora di Bucarest in Romania.